**Art. 13 DPR 275/99**

**Ricerca metodologica**

1. Fino alla definizione dei curricoli di cui all'articolo 8 si applicano gli attuali ordinamenti degli studi e

relative sperimentazioni, nel cui ambito le istituzioni scolastiche possono contribuire a definire gli

obiettivi specifici di apprendimento di cui all'articolo 8 **riorganizzando i propri percorsi didattici secondo**

**modalità fondate su obiettivi formativi e competenze.**

2. Il Ministero della Pubblica Istruzione garantisce la raccolta e lo scambio di tali ricerche ed esperienze,

anche mediante l'istituzione di banche dati accessibili a tutte le istituzioni scolastiche.

Compiti autentici: (Glatthorn), possiamo definire i

compiti di prestazione autentica **“problemi** complessi, **apert**i, posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di

qualcosa” (**problemi**, natura problematica dei compiti) **autenticità**: significatività ossia legame

con il contesto di esperienza del soggetto, contenuti di realtà e di senso

Complesso non riduttivo ripetitivo meccanicistico **Resnick** definisce in questo modo gli attributi di un “pensiero complesso”, non puramente riproduttivo o meccanico2:

– è non-algoritmico, cioè il percorso d’azione non è specificato del tutto a priori;

– è complesso, cioè il percorso d’azione non è riducibile alle singole parti;

– genera molteplici soluzioni, ognuna dotata di costi e benefici;

– implica giudizi sfumati e interpretazioni soggettive;

– comporta l’applicazione di diversi criteri, che a volte risultano in conflitto tra loro;

– spesso comporta incertezza perché non si conosce tutto ciò che la prova richiede;

– comporta processi di autoregolazione del pensiero piuttosto che processi di pensiero che vengono supportati in ogni fase;

– implica l’attribuzione di significati poiché occorre individuare l’organizzazione strutturale in un contesto di apparente disordine;

– è faticoso a causa del considerevole lavoro mentale che implica.

Infine ci si riferisce a *problemi posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa.*

a situazioni che richiedono agli studenti di utilizzare il loro sapere attraverso la rievocazione e l’impiego del loro potenziale di apprendimento.

Secondo Costa e Liebmann si

possono individuare tre dimensioni

dell’apprendimento da sottoporre a

valutazione:

* i contenuti, ovvero le conoscenze dichiarative a disposizione del soggetto sugli oggetti culturali che si intendono valutare;
* i processi e le abilità, ovvero le conoscenze procedurali connesse sia ai contenuti culturali affrontati, sia a modalità più generali di trattamento della conoscenza (riflessione, creatività, collaborazione con gli altri, assunzione di decisioni eccetera);
* le disposizioni o abiti mentali, ovvero i processi metacognitivi,motivazionali e attribuzionali che influenzano le modalità con cui il soggetto si pone verso ’esperienza di apprendimento. Una caratteristica cruciale dei compiti di prestazioneconsiste nel mobilitare lediverse dimensioni di apprendimento,sollecitando una loro integrazione per affrontare e risolvere i problemi posti.

**LE CARATTERISTICHE DEI COMPITI AUTENTICI**

In primo luogo si tratta di prove che mirano a richiamare **contesti di realtà**, diretti o simulati, nei quali utilizzare il proprio sapere per affrontare i problemi posti; evidentemente nel lavoro scolastico non sempre è possibile riferirsi a situazionireali, spesso occorre predisporre ambienti simulati, che mirano a riprodurre condizioni di realtà in forma semplificata e artificiosa, esercitando quella mediazione didattica che è propria dell’azione di insegnamento ed è pertanto rintracciabile anche nel momento della valutazione.

D’altro canto il riferimento a contesti di realtà aiuta a rendere significativo il compito proposto, a dare un senso alla prestazione richiesta:

da qui l’attributo “autentico”, a denotare il superamento di un sapere puramente autoreferenziale, inerte, in direzione di un impiego del proprio sapere per affrontare situazioni prossime alla vita reale.

l’impiego di processi cognitivi complessi – quali il pensiero critico, la ricerca di soluzioni originali, la rielaborazione di contenuti e/o procedure – e l’integrazione degli apprendimenti acquisiti in funzione della soluzione di un problema; per tale ragione tendono spesso a superare i confini delle singole discipline e a richiedere di mobilitare diverse componenti del proprio sapere pregresso in relazione al compito da affrontare. (Non sempre possibile es. prova esame di stato superiori singola disciplina)

Da qui il carattere tendenzialmente **aperto** dei compiti autentici, in modo da superare un sapere meramente riproduttivo e lasciare l’opportunità al soggetto di utilizzare molteplici percorsi risolutivi, in relazione alle proprie attitudini, alle strategie e agli stili cognitivi che caratterizzano il suo processo di apprendimento.

(COSA fare per prove oggettive?)

* Prove capaci di stimolare l’interesse e la motivazione degli studenti IATO I tratti peculiari dei compiti autentici mirano a superare lo iato tra l’impiego del sapere nei contesti scolastici e nei contesti reali,

COME ELABORARE I COMPITI AUTENTICI

Riguardo all’elaborazione dei compiti autentici, Wiggins propone un elenco di otto criteri di riferimento utili alla loro progettazione:

* i compiti di prestazione dovrebbero essere autentici e significativi, ovvero compiti per cui vale la pena esprimere la propria competenza;
* l’insieme dei compiti dovrebbe rappresentare un campione significativo che consenta di effettuare generalizzazioni appropriate circa le abilità complesse che, in generale, l’individuo è in grado di esprimere;
* i criteri di valutazione dovrebbero essere centrati sulla natura dei compiti stessi e sull’insieme di conoscenze, abilità e disposizioni che intendono evidenziare;
* le modalità di valutazione dovrebbero consentire un’autentica verifica delle prestazioni sottese;
* il contesto nel quale si inseriscono no le prove dovrebbe essere vivido, realistico e piacevole, tenendo presente la necessità di ridurre al minimo le limitazioni di tempo, di accesso alle risorse e quelle dovute alla conoscenza previa dei compiti e degli standard;
* i compiti dovrebbero essere validati, ovvero verificati su un piccolo campione di studenti prima di essere impiegati su vasta scala;
* l’assegnazione dei punteggi dovrebbe essere fattibile e attendibile;
* i risultati della valutazione dovrebbero essere riportati e usati in modo tale da soddisfare le persone che, a diversi livelli, se ne servono.

È opportuno inoltre, ai fini della valutazione dei compiti di prestazione, predisporre rubriche valutative indicanti i parametri di giudizio con cui accertare il valore delle prestazioni degli studenti. La Tavola 2 presenta un esempio di compito di prestazione relativo a una competenza trasversale – la competenza collaborativa

**capacità di comprendere** spontaneamente offre se sollecitato, offre aiuta il compagno solo se

**il bisogno degli altri** il proprio aiuto volentieri il proprio aiuto sollecitato dall’insegnante

**capacità di accettare** accetta se sollecitato, se sollecitato accetta

**serenamente tutti i compagni** tutti i compagni accetta tutti tutti i compagni,

**in diverse situazioni** spontaneamente i compagni ma malvolentieri

**capacità di interagire** partecipa apportando partecipa se interessato, assume un atteggiamento

**nel gruppo** il proprio contributo con un ruolo gregario passivo, è un elemento

di disturbo

**capacità d ascoltare** sa ascoltare senza sa ascoltare anche se, non ascolta le idee

**le idee degli altri evitando** interrompere e senza a volte, tende a imporre degli altri se diverse

**di imporre le proprie** imporsi le proprie idee dalle proprie

**capacità di accettare** accetta in modo sereno non sempre accetta è polemico nei confronti

**il ruolo prestabilito** il proprio ruolo e le regole le regole e il ruolo delle regole e del ruolo

**e le regole**

**capacità di gestire i conflitti** sa superare il proprio cerca e/o accetta affronta i conflitti

punto di vista e considera la mediazione in modo aggressivo

L’organizzazione dell’Unità di apprendimento per competenza

prevede l’individuazione **dell’obiettivo formativo**, **del nucleo fondante disciplinare**, delle **abilità/conoscenze e dei contenuti** funzionali al raggiungimento di tale competenza, nonché **della metodologia e dei criteri di verifica/valutazione**

Fondamentale in questo lavoro il compito del **docente che, dimenticandosi del libro di testo, dei contenuti tradizionali e di una prassi didattica consueta ma obsoleta,** dovrà creare situazioni che permettano all’allievo di costruire a partire da esse le proprie competenze:

è fondamentale a tal proposito proporre **contenuti scolastici non decontestualizzati** ma che siano lo strumento che consente

di **“trattare” una situazione (creare cioè ambienti di apprendimento**).

Il modello didattico proposto segue la seguente scansione:

*•* ***proposta di situazione-problema.***

Occorre proporre una situazione problematica concreta e significativa per l’allievo, cioè costruita a fini didattici in funzioni di saperi e di saper fare che si vogliono far acquisire o vicino a situazioni che si possono incontrare nella vita quotidiana.

***• primo tentativo di soluzione del problema e sua condivisione.***

Gli allievi tentano la soluzione del problema utilizzando conoscenze ed abilità derivate da precedenti esperienze scolastiche e/o personali.

Le proposte di soluzione vengono condivise dalla classe e, con la mediazione dell’insegnante, viene scelta quella che meglio di altre permette l’approccio a nuove conoscenze e/o strumenti risolutivi.

***• svolgimento di moduli disciplinari con consolidamento degli aspetti tecnici e loro valutazione.***

L’insegnante svolge i contenuti relativi all’unità e verifica l’acquisizione delle conoscenze ed abilità ad essi sottese tramite prove di misurazione.

***• soluzione della situazione problema iniziale.***

Gli allievi, guidati dall’insegnante, comprendono l’utilità delle nuove conoscenze ed abilità acquisite per la soluzione del problema iniziale e lo risolvono, consolidando poi le stesse tramite il necessario allenamento.

***• estensione della valutazione a nuove situazioni problema (compito autentico).***

Viene proposto, come prova di competenza, un compito autentico che pur “contestualizzato”

nell’ambito operativo sperimentato, **abbia caratteristiche di rielaborazione e non di riproduzione**.

Esso sarà successivamente valutato **tramite la rubrica valutativa** individuata per le varie competenze

(con una valutazione complessiva intesa come apprezzamento generale sulla base delle dimensioni e delle attribuzioni parziali a ciascuna di esse).

SCIENZE MATEMATICHE

COMPETENZA DIMENSIONI INDICATORI

RUBRICA DI VALUTAZIONE

DIMENSIONI 5 6 7/8 9/10

**Competenza di cittadinanza Competenza disciplinare Obiettivo Formativo Conoscenze Abilità Nucleo fondante Contenuti**

**Metodologia verifica e valutazione**